

sa di Reims, con assai pompa adornata e splendente per la solennità del battesimo di lui, vide Remigio stante in piedi appresso al battisterio, con una mano posata sull'orlo della pila, e con l'altra drizzante il dito al veniente Clodoveo, e risuonò delle forti episcopali parole « china il capo, e adora ciò che bruciasti, e brucia ciò che adorasti ». E tosto il neofito fu da Remigio unto re; ed i cortigiani e tremila Franchi seguirono al battisterio il principe, che aveano seguito ai campi delle vittorie.

Già l'eloquenza dei vescovi cattolici apre le porte di Lutezia, e prepara novelle conquiste per le Gallie al grande neofito, allora solo cattolico re per lo mondo cristiano; perchè gli altri principi e gl'imperatori di Costantinopoli erano presi, in un colla più parte dei loro sudditi, da uno o da altro religioso errore. Ma troppo ci dilungheremmo dal nostro ragionamento, se qui volessimo scrivere tutta la storia di questo fatto, il maggiore della media età, per aver reso il cattolicismo dominante per la Francia e poscia per l'Europa, perchè Clodoveo colle frodi e colle crudeltà alzossi poi ad essere il più potente re di quel tempo, e preparò il vasto imperio del franco re Carlo Magno, poi succedutogli, crudelissimo propagatore del cattolicismo.

Avvenute queste cose, Anastasio, imperatore di Costantinopoli, collegatosi con Clodoveo, indipendente e legittimo re, mandògli l'onore di Ipato, allora soltanto onorifico titolo di corte, per segno di considerazione, o perchè immaginasse di ritenere, per tale mandata, sul vincitore di Siagrio alcuna vanissima sopranza. E Clodoveo, accettate le insegne dell'onore, ri-